Le nuove linee guida per l'orientamento. Verso un curricolo di orientamento formativo verticale?

La logica verticale e l'orientamento dalla scuola dell'infanzia

Arezzo
25 Settembre 2023

Daniela Frison
Università di Firenze

«L’orientamento inizia, sin dalla scuola dell’infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all’autostima, all’impegno, alle motivazioni»

contribuendo anche

«al superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento».

Linee Guida per l’orientamento, p. 5

1. Le aspirazioni di carriera di bambini e bambine e i fattori che ne influenzano lo sviluppo

- Studi e ricerche si focalizzano maggiormente su **cosa** bambini e ragazzi conoscono del mondo del lavoro rispetto a **come** costruiscono tali conoscenze (Hartung et al, 2005)

- Aspirazioni limitate in merito alle professioni influenzano **lo sforzo e l'impegno** di bambini e ragazzi dal punto di vista scolastico, la **scelta delle materie** su cui investire e **delle professioni** a cui tendere (Akerlof & Kranton, 2000; Archer & Dewitt, 2017; Breen & Garcia-Penalosa, 2002; Flouri & Pangouria, 2012)

- Bambini e bambine iniziano a **limitare i propri obiettivi di carriera** fin dalla scuola primaria (ben il 45% dei bambini coinvolti esplicitava la convinzione che non avrebbe ottenuto il lavoro desiderato) (Helwig, 1998)

- Statisticamente «**niente in comune**» tra le aspirazioni di dei giovani 17-18 anni (UK) e le richieste del mondo del lavoro (Nothing in common, Mann et al, 2013)

- L'esplorazione delle dinamiche professionali, economiche e finanziarie, del mondo imprenditoriale e del suo funzionamento, promuove un **positivo approccio al perseguimento degli studi** e all'**esplorazione delle piste professionali** e la formazione di **un'attitudine di *lifelong learning*** (DCSF, 2009)

2. Il ruolo dei genitori e delle loro credenze

- Bambini e ragazzi «incontrano» la loro professione preferita grazie ai **genitori o altri membri della famiglia,** a seguire grazie alla TV, solo limitatamente incontrando un professionista a scuola (Drawing the future, Chambers et al, 2018)

- I genitori/gli adulti di riferimento rivestono (potrebbero rivestire) un ruolo fondamentale di **mediatori efficaci**, potendo favorire, ad esempio, l'esposizione dei bambini al mondo delle professioni, l'approfondimento di professioni incontrate a scuola, la messa in discussione di stereotipi di genere in ambito professionale (Cinamon & Dan, 2010)

3. Il ruolo della scuola e degli/delle insegnanti

- Stretto collegamento tra le esperienze scolastiche e la vita futura che include al suo interno tutto ciò che ha a che vedere con l'acquisizione di informazioni sui futuri professionali così da **scoraggiare scelte premature che possano precludere a bambini e bambine potenziali sviluppi** (Welde, et al., 2016)

- **Assenza di buone pratiche** a cui le scuole possano fare riferimento e buone pratiche che coinvolgano direttamente gli insegnanti.

- Interventi condotti da school counselor o **esperti in materia** (Hughes & Kashefpakdel, 2019; Knight, 2015).

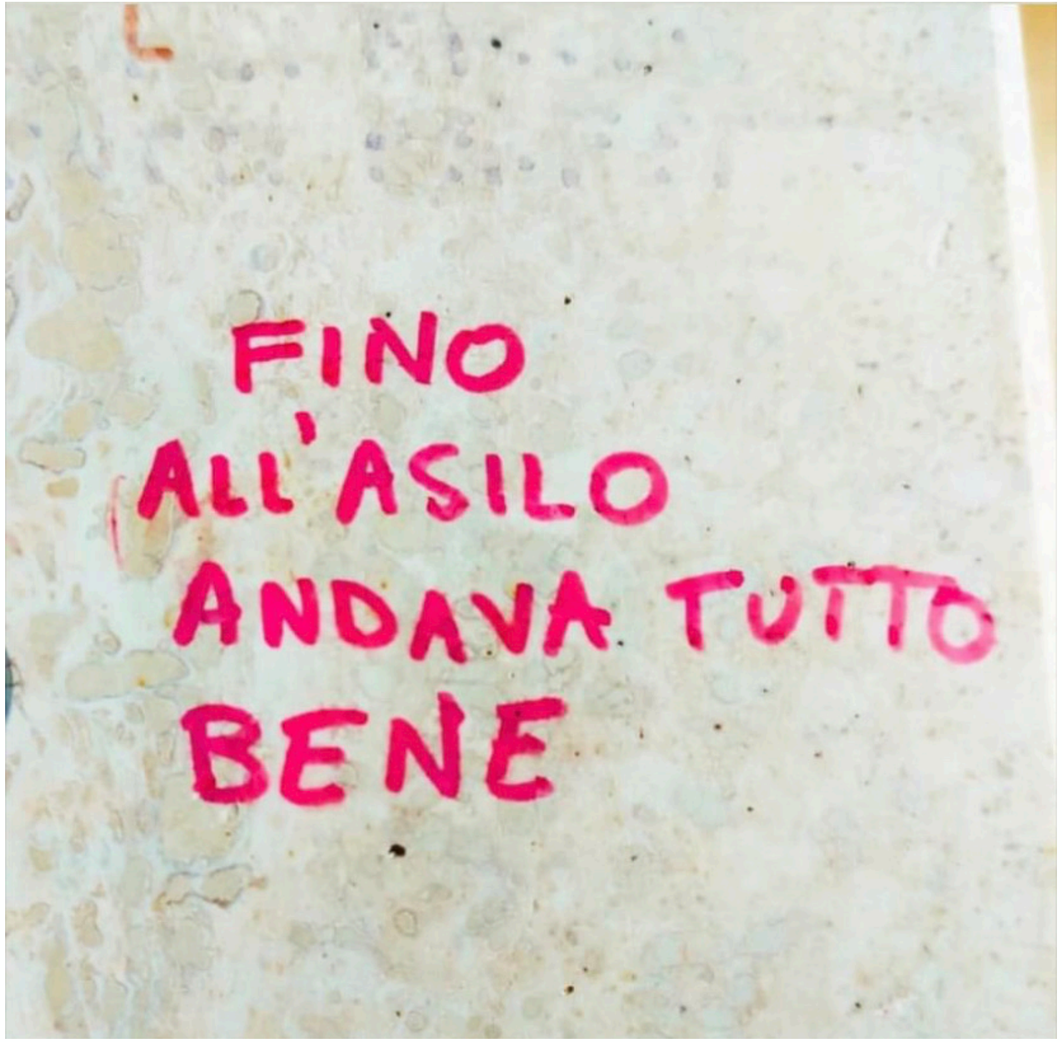
Quindi?

- Un'**esposizione precoce** al mondo delle professioni può avere **ricadute profonde** sulle percezioni che i bambini sviluppano rispetto alle professioni stesse e ai percorsi formativi che ne consentono l'accesso e dunque alle loro aspirazioni e possibilità di sviluppo.

- É importante non solo che genitori e adulti di riferimento posseggano le competenze necessarie ma ancora prima che vengano **sensibilizzati al problema** con l'obiettivo di accogliere una simile prospettiva e assumere un ruolo attivo.

- L'urgenza di agire sul campo e **supportare gli insegnanti nello sviluppo di competenze adeguate** e nell'accompagnamento alla progettazione di azioni mirate **di *early career education*** .

Perchè iniziare da piccoli/e?



Early Career Education

- Si inserisce in obiettivi di apprendimento già previsti nei curricula scolastici, **verso una comprensione generale e adeguata del mondo, punto di partenza per affrontare le transizioni** formative e lavorative (Hooley et al., 2011)

- I relativi risultati di apprendimento hanno effetti positivi su un pieno **coinvolgimento** degli studenti nei percorsi di istruzione e sulla loro **motivazione** ad apprendere (Hooley et al., 2011)

Early Career Education

- Incoraggia **legami forti fra scuola, lavoro e comunità**, per offrire proposte educative che vadano al di là dell'informazione sulle professioni o sui percorsi di studio (Sultana, 2016)

- È **un'azione sistematica che adotta strategie e dispositivi educativi** per supportare l'acquisizione da parte degli studenti di conoscenze e competenze che hanno effetti positivi sul loro sviluppo e sulla gestione della loro carriera in una **prospettiva di lifelong learning** (Herr, 2001)

Early Career Education: come?

1. Progettare per *risultati di apprendimento attesi* per dare senso all'esperienza e collocarla nella più ampia cornice delle esperienze scolastiche (per bambini e bambine) e nella cornice dei traguardi di competenza attesi (per gli/le insegnanti)

2. Identificare metodi, attività, tecniche *allineate* ai risultati attesi.

3. Identificare metodi, attività, tecniche per il *debriefing*.

Alcuni esempi

Early Career Education: come?

Obiettivo: **esplorare e comprendere le professioni**

Risultati di apprendimento attesi:

- ❑ Riconoscere le professioni tradizionali e le nuove professioni
- ❑ Riconoscere contesti, problemi, interlocutori con cui si interfacciano i professionisti
- ❑ Identificare le professioni interpellate da casi/problemi con cui si interfacciano i professionisti
- ❑ Identificare situazioni quotidiane in cui bambini e bambine possano agire quelle stesse abilità per approcciare casi/problemi (negoziare, prendere una decisione, gestire un imprevisto, ecc.)

Esplorare gli stereotipi nelle professioni

- ❑ Identificare stereotipi che riguardano il lavoro e le professioni (stereotipi di genere, di et., di provenienza socio-culturale)
- ❑ Identificare situazioni quotidiane in cui bambini e bambine possono rintracciare i medesimi stereotipi
- ❑ Costruire piste di soluzione

Il nostro iceberg si sta sciogliendo!

Risultati di apprendimento attesi:
- saper identificare le figure professionali coinvolte nella risoluzione di un problema
- Identificare le competenze e le abilità richieste per risolverlo
- Identificare le proprie abilità e attitudini che potrebbero essere utili per contribuire alla soluzione
- Identificare comportamenti di sostenibilità e cura dell'ambiente

Nel racconto di Kotter e Rathgebe *Il nostro iceberg si sta sciogliendo!* una colonia di pinguini si trova ad affrontare il problema dello scioglimento dell'iceberg su cui vive. Nota nell'ambito della gestione cambiamento, che richiede apertura e creatività per affrontare le resistenze e le sfide che esso porta con sé, la storia di Fred, Alice, Louis, Buddy, il Professore e NoNo si presta all'allestimento di un'attività di riflessione sulle professioni e sulle competenze necessarie per affrontare il cambiamento climatico.

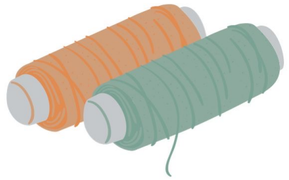
A partire da una sintesi del racconto, è possibile sollecitare i partecipanti a identificare quali professionisti possono essere coinvolti nell'aiutare i pinguini ad affrontare un problema che incide così profondamente sulle loro vite. Al contempo, l'attività conduce l'attenzione verso l'impatto ambientale e la cura dell'ambiente, all'interno della più ampia e complessa cornice della sostenibilità, intesa nelle sue declinazioni ambientale, economica, sociale e culturale.

Nella fase di *debriefing*, l'insegnante può facilitare la riflessione di bambine e bambini sulle specificità delle professioni esplorate, sulle competenze e abilità che i professionisti sono chiamati a mobilitare e sui comportamenti sostenibili che i bambini stessi possono mettere in atto nella quotidianità per contribuire a risolvere il problema dei pinguini.

Who is she? By Zuzia Kozerska

Del Gobbo, Frison, & Galeotti, 2021, p. 102

Sarta o Sarto



Competenze

Manualità e precisione

Creatività

Attività

Opero in tutte le fasi (scelta del modello e del materiale, preparazione del modello, prove di misurazione, cucitura) di lavorazione per la realizzazione di un capo di abbigliamento o arredamento.

Scenografa o Scenografo

Competenze

Manualità

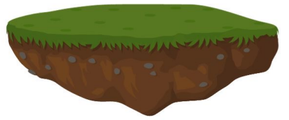
Creatività

Capacità di pianificare le attività

Attività

Creo e predispongo la scena di un film, di una serie TV o di un'opera teatrale. Individuo i materiali, le luci, l'arredamento e le decorazioni.

Geologa o Geologo



Competenze

Accuratezza e precisione

Competenze scientifiche

Attività

Studio e analizzo la c[redacted]

Carlotta Del Tredici, 2022

Alcuni spunti di riflessione

- Come educatori/educatrici/insegnanti, chiediamoci: la nostra azione educativa e/o didattica può e come influenzare le scelte e la definizione degli itinerari di sviluppo personale e professionale dei bambini e delle bambine?

- Alla primaria, la disciplina che insegno può fare da cornice di riferimento per proporre attività di *career education*? Quali risultati di apprendimento potrei perseguire? Quali attività potrei proporre?

Bibliografia

Cohen-Scali, V. (2003). The influence of family, social, and work socialization on the construction of the professional identity of young adults. *Journal of Career Development, XXIX*(4), 237-249.

Del Gobbo, G., Frison, D., Galeotti, G. (2021). *Early Career Education. Strategie e prospettive di orientamento*. Lecce: Pensa Multimedia

Federighi, P., Del Gobbo, G., Frison, D. (2021). Un dispositivo di self-directed guidance per orientare alle professioni educative.. *Educational Reflective Guidance*, 1(2021), 22-36

Hooley, T. (2015). *Emancipate yourselves from mental slavery: self-actualisation, social justice and the politics of career guidance*. Derby: International Centre for Guidance Studies, University of Derby

OECD (2018). *Working it out. Career Guidance and Employer Engagement*. Paris: OECD Publishing.

Sultana, R. G. (2012). Learning career management skills in Europe: a critical review. *Journal of Education and work, 25*(2), 225-248.

Daniela Frison
Università degli Studi di Firenze

daniela.frison@unifi.it

Arezzo
25 Settembre 2023

Le nuove linee guida per l'orientamento. Verso un curricolo di orientamento formativo verticale?